Codice DB2104

D.D. 7 agosto 2014, n. 212

Metanodotto "Allacciamento Bra Energia S.p.A. DN 150 (6") DP 12 bar, ricadente nel Comune di Bra (CN)", presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto "Allacciamento Bra Energia S.p.A. DN 150 (6") DP 12 bar, ricadente nel Comune di Bra (CN)". Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa il territorio del Comune di Bra in Provincia di Cuneo.

La realizzazione delle opere in oggetto è finalizzata ad allacciare alla rete dei gasdotti di Snam Rete Gas S.p.A. la Ditta Bra Energia S.p.A. di Bra, a fronte di specifica richiesta da parte di cliente finale idoneo. L'opera in progetto consiste nella realizzazione del metanodotto Allacciamento Bra Energia S.p.A. DN 150 (6"), ubicato in Comune di Bra (CN), avente lunghezza complessiva di 510 m circa, comprensivo anche di due impianti di intercettazione fuori terra.

Il nuovo allacciamento si staccherà dal metanodotto "Spina di Bra DN 200 (8")" in corrispondenza del P.I.D.S. (Punto di Intercettazione di Derivazione Semplice) n. 4102599/1, oggetto di rifacimento, esistente in Comune di Bra (CN). Appena fuori dall'impianto, la tubazione si posizionerà, con direzione est, parallelamente al metanodotto esistente denominato "Diramazione per viale Industria DN 150 (6")" ed attraverserà in subalveo il canale irriguo "Naviglio di Bra"; successivamente, tra i vertici V3 e V4, la condotta compirà una doppia deviazione di 45° fino a posizionarsi in direzione nord, proseguirà il suo tragitto sino ad incrociare perpendicolarmente strada Falchetto. Superata tale interferenza, la tubazione proseguirà in direzione nord fino al vertice V10; tra i vertici V10 e V11 compirà nuovamente una doppia deviazione di 45° fino a posizionarsi in direzione est e proseguirà sino a raggiungere l'area di proprietà Bra Energia, in corrispondenza dell'esistente cabina utente; in tale posizione sarà realizzato l'impianto di intercettazione terminale P.I.D.A. (Punto di Intercettazione con Discaggio di Allacciamento).

L'opera ricade nell'ambito delle attività soggette alle visite e controlli di prevenzione incendi di cui all'allegato 1 al D.P.R. N. 151 del 01/08/2011 – da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo. Considerato che l'opera in oggetto rientra nella categoria A, della citata normativa, allo stesso Comando sarà presentata, ad ultimazione dei lavori avvenuta, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, indispensabile per l'esercizio dell'opera realizzata.

L'opera è progettata conformemente al D.M. 17/04/2008 ed al relativo Allegato A: "Regola tecnica per la progettazione, la costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". La pressione di progetto, adottata per il calcolo dello spessore delle tubazioni, è 12 bar (3^a specie), con grado di utilizzazione $f = 0,30$.

Il nuovo gasdotto sarà costituito da tubazioni in acciaio del diametro nominale DN 150 (6") saldate di testa ed interrate con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17/04/2008). La lunghezza prevista del gasdotto è di 510 m circa. Per il corretto esercizio verranno realizzate opere accessorie, quali armadietti contenenti apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati dei manufatti di protezione e cartelli segnalatori, nonché due impianti di intercettazione fuori terra.

La condotta sarà posata in opera, in corrispondenza degli attraversamenti al canale irriguo "Naviglio di Bra" e alla strada Falchetto, entro tubo di protezione metallico DN 250 (10") spessore 7,80 mm, costruito con acciaio di qualità EN 360 NB/MB, munito di sfiati. Tali attraversamenti saranno

realizzati con la tecnica spingitubo, in altre parole mediante la spinta di una tubazione di montaggio DN 550 (22") spessore 10,30 mm, costruita in acciaio di qualità L415, al cui interno sarà inserita la condotta entro tubo di protezione DN 250 (10"); successivamente l'intercapedine fra i tubi di montaggio e tubo di protezione sarà intasata con cls. Tutta la restante parte di metanodotto sarà messa in opera in tubo libero.

Le condotte sono protette da:

- una protezione passiva esterna in polietilene, di adeguato spessore, ed un rivestimento interno in vernice epossidica; i giunti di saldatura sono rivestiti in cantiere con fasce termorestringenti di polietilene;
- una protezione attiva (catodica), garantita da un impianto a corrente impressa che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc.); le apparecchiature costituenti tale impianto saranno poste in corrispondenza dei nuovi impianti e/o lungo la linea.

Snam Rete Gas S.p.A., unitamente all'istanza di procedimento unico, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 14/DB2104 del 6 febbraio 2014 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 8 del 20 febbraio 2014 (consultabile anche via Internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati inferiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto ad avvisare i proprietari interessati mediante comunicazione personale, nonché a consegnare alla Comune di Bra (CN), interessati dal tracciato, copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, regolarmente avvenuta dal giorno 20 febbraio 2014 per un periodo di 20 giorni. Al Responsabile del Procedimento sono pervenute osservazioni da parte della società Abet Laminati S.p.A. con nota prot. n. 1569/DB2104 del 7 aprile 2014, relative alla richiesta di riesame e modifica del tracciato del metanodotto in progetto. Tale nota (prot. 1611/DB2104 del 9/04/2014) è stata trasmessa alla Città di Bra (CN) ed alla Snam Rete gas S.p.A. per le opportune osservazioni e/o controdeduzioni. Snam Rete Gas S.p.A. ha risposto puntualmente alle osservazioni con proprie controdeduzioni contenute nella nota prot. n. 1929/DB2104 del 30 aprile 2014 nella quale viene sottolineato che il tracciato è stato studiato privilegiando percorrenze finalizzate a salvaguardare il territorio. Successivamente al Responsabile del Procedimento non sono più pervenute osservazioni.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa in materia di V.I.A. di competenza regionale.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre il MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, il MiSE – Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche, la Direzione regionale Ambiente, la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche

territoriali e edilizia: i Settori Attività di gestione e valorizzazione del Paesaggio e Organizzazione Procedurale e Operativa, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione regionale Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, la Provincia di Novara; le seguenti società: Coutenza Canali Ex-Demaniali della Pianura Cuneese, Telecom Italia S.p.A., Enel Sole S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Rete Gas S.r.l., Egea S.p.A., Tecnoedil S.p.A., Fastweb S.p.A., il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e la Città di Bra (CN). Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Il giorno 7 maggio 2014, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del MiBACT - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie, del MiSE – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, della Direzione regionale Agricoltura, della Direzione regionale Ambiente, della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Organizzazione Procedurale e Operativa e Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici della Direzione regionale Risorse umane e Patrimonio, del Consorzio Irriguo Canale Naviglio di Bra, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, della Città di Bra (CN), della società Enel Sole S.p.A., della società Tecnoedil S.p.A..

Tenuto conto che:

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo– Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo di Antichità Egizie, prendendo atto dei risultati della Valutazione Preliminare del Rischio Archeologico, ha espresso parere favorevole all'esecuzione dell'opera in progetto, subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni in corso d'opera;

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta ha rilasciato il nulla osta, ai sensi del comma 5 dell'articolo 95 del D.Lgs. n. 259/03, per la posa della tubazione metallica sotterrata adibita al trasporto di gas naturale, subordinato al rispetto di due prescrizioni;

la Direzione regionale Agricoltura a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente, la Direzione scrivente ritiene che gli interventi previsti in progetto siano da considerarsi compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica che la Direzione persegue, a patto che siano recepite alcune prescrizioni progettuali e gestionali;

la Direzione regionale Ambiente in merito alle componenti ambientali interferite dalla realizzazione del progetto, a seguito dell'esame della documentazione progettuale fornita dal proponente e dell'esito della Conferenza dei Servizi, non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni;

il Settore Attività negoziale e Contrattuale – Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinato al rispetto di alcune prescrizioni;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo ha comunicato che, dall'esame degli elaborati progettuali ah evinto che le opere in progetto non interferiscono con il reticolo idrografico di competenza, ma bensì con il Canale Naviglio di Bra. Ha precisato inoltre che il proponente dovrà richiedere apposita autorizzazione idraulica al Consorzio Irriguo gestore dello stesso;

la Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio ha verificato che il Comune di Bra è idoneo alla

delega per l'Autorizzazione Paesaggistica, ed ha ricordato che con l'entrata in vigore della procedura autorizzativa prevista dall'art. 146 del d.lgs. 42/2004 e s.m.i., l'autorizzazione oltre al parere obbligatorio della Commissione locale del Paesaggio dovrà preventivamente acquisire il parere vincolante del Soprintendente;

il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ha comunicato che per le attività in esame non sultano pratiche agli atti del Comando e che, trattandosi di attività di cui al punto 61.A dell'Allegato I al D.P.R. 01/05/2011, n. 151 ha rammentato che il titolare dell'attività al termine dei lavori di realizzazione del metanodotto dovrà presentare la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi dell'art. 4 del citato d.p.r.;

la Città di Bra (CN) ha trasmesso osservazioni relative al vincolo preordinato all'esproprio di alcuni mappali sui quali sussistono specifiche convenzioni edilizie. Ha contestualmente trasmesso il Verbale di Deliberazione del Consiglio comunale n. 8 dell'8 aprile 2014 in cui riconosce la pubblica utilità del terreno utilizzato per viabilità, identificato al Catasto Terreni del Comune al Foglio 48, mappali nn. 1434, 1435, 1436, 1552, 1659, 1660, 1661, 1664, 1665, per complessivi mq. 1.775 come risulta anche dall'allegato estratto di mappa. Ha precisato infine che il Naviglio di Bra non è iscritto in elenco Acque Pubbliche ex Gazzetta Ufficiale n. 257 del 07/11/1900, trattandosi di Canale Demaniale di irrigazione appartenente al Patrimonio della Regione Piemonte;

il Consorzio Irriguo Canale Naviglio di Bra ha espresso Nulla Osta favorevole all'esecuzione dell'opera in oggetto;

la società Tecnoedil S.p.A. ha segnalato le interferenze con le proprie condotte ed in tal senso ha allegato estratto planimetrico. Ha dichiarato inoltre di essere disponibile ad effettuare sopralluoghi ed incontri;

la società Enel Sole S.r.l. ha comunicato che non risultano presenti punti luce di proprietà e/o gestiti dalla scrivente che interferiscono con le opere in oggetto.

Considerato inoltre che, durante la seduta della Conferenza di Servizi:

il rappresentante della Direzione regionale Ambiente ha evidenziato le interferenze con i servizi di acquedotto e fognatura per la cui soluzione Snam Rete Gas dovrà prendere contatto, in fase di redazione del progetto esecutivo, con il gestore Tecnoedil – Ciclo Idrico Integrato;

il rappresentante della Città di Bra (CN) ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto e provvederà non appena possibile alla presa d'atto formale con provvedimento di Consiglio; inoltre, a seguito di contatto telefonico con i competenti Uffici comunali, ha confermato seduta stante che ad oggi non è in itinere alcuno strumento urbanistico esecutivo che interferisca con il tracciato in progetto, in particolare in riferimento alla nota della società Abet Laminati S.p.A.;

la rappresentante della Direzione regionale Programmazione Strategica - Settore Organizzazione Procedurale e Operativa ha fatto presente che, in relazione alle osservazioni presentate dalla Abet Laminati S.p.A. in merito alla presunta interferenza negativa con una previsione di PEC, non risulta agli atti della CdS evidenza di formale presentazione di tale strumento urbanistico esecutivo al Comune. Ha rammentato peraltro che l'eventuale PEC, in quanto strumento attuativo del PRGC vigente, dovrà necessariamente risultare pienamente conforme alle previsioni e prescrizioni dello strumento generale attualmente vigente, ovvero la Variante Strutturale n. 25 approvata con D.C.C. n. 37 del 26/05/2008. Preso atto del CDU emesso dal Comune e degli atti urbanistici allegati, ha accertato che l'infrastruttura in progetto è difforme dalle previsioni e prescrizioni dello strumento urbanistico vigente del Comune di Bra, in quanto non prevista in cartografia né ammessa dalle relative Norme Tecniche di Attuazione. Ha preso inoltre atto dei pareri acquisiti in sede di CdS relativamente all'attraversamento del Canale Irriguo di Bra (da parte del Settore decentrato OO.PP. di Cuneo e del Consorzio Irriguo Canale Naviglio di Bra) e dell'attivazione della ricerca di eventuali Usi Civici da parte del Settore regionale competente. Ha infine espresso parere favorevole al progetto in argomento ed invita il Comune di Bra (CN) ad aggiornare la cartografia recependo il tracciato con le relative fasce di rispetto;

Snam Rete Gas S.p.A., come anticipato nella succitata nota prot. n. 1929/DB2104 del 30/04/2014, precisa che la progettazione della costruenda opera si è attenuta al Piano Urbanistico in essere.

Nel corso dell'istruttoria, non sono pertanto emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto

in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Direzione regionale Agricoltura

- 1) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 2) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.
- 3) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 4) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con la Coutenza canali ex-demaniali della pianura cuneese (c/o studio tecnico geom. Farinasso - Via fratelli Carando 19 - 12042 BRA – tel. 0172/412409) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali irrigui esistenti e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- 5) al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite;
- 6) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Ministero dei Beni e della Attività culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie

- 7) relativamente a tutti gli interventi (realizzazione delle trincee per la posa del metanodotto e dello spingitubo, piste e piazzole di cantiere, ecc.) che comportino opere di scavo (e, quindi modifiche allo stato attuale dei suoli) si richiede assistenza archeologica in corso d'opera da parte di operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione archeologica e condotti con metodologia scientifica, senza oneri per la Soprintendenza e secondo le indicazioni che la Soprintendenza si riserverà di dare, al fine di documentare le sezioni stratigrafiche messe in luce con le operazioni di scavo e verificare la presenza di eventuali beni o depositi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. In particolare, si raccomanda la massima attenzione agli scavi per la realizzazione delle fosse per l'attraversamento in spingitubo del naviglio di Bra e della rotonda posta all'intersezione tra Strada Falchetto, Viale della Costituzione e Viale Industria;

Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta

- 8) non siano apportate modifiche al progetto riferito al tracciato della tubazione metallica sotterrata;
- 9) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione, segnalate da Telecom Italia S.p.A., dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e la tubazione metallica sotterrata in progetto;

Direzione regionale Ambiente

Dispersore catodico

- 10) il dispersore va effettuato secondo quanto riportato nella tavola grafica specifica, allegata alla *Relazione tecnica per dispersore*, e non sulla scorta di quanto rappresentato tipologicamente a pag.

5 della medesima Relazione. Inoltre dovrà essere inviato alla Direzione Ambiente il rapporto di trivellazione, con ricostruzione del profilo stratigrafico attestante l'esecuzione dei lavori in conformità alla norma regionale;

Servizio idrico integrato

11) si conferma quanto già osservato in sede di Conferenza di Servizi riguardo la necessità che il proponente prenda contatti con il competente gestore del servizio idrico integrato al fine di risolvere le interferenze dell'opera in progetto con le infrastrutture del servizio idrico integrato, senza arrecare malfunzionamenti o danni al servizio stesso;

Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e Contrattuale – Espropri – Usi civici

In materia espropriativa

12) l'elenco delle particelle catastali da allegare all'autorizzazione dovrà comprendere sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle soggette ad asservimento coattivo e le relative indennità offerte a titolo provvisorio;

13) gli immobili intestati catastalmente al Demanio dello Stato non potranno essere soggetti ad occupazione ed imposizione di servitù ex artt. 22 e 52 octies d.p.r. 327/2001 e s.m.i., ma si dovrà procedere in modo bonario tramite stipula di Convenzione/Concessione;

In materia di usi civici

14) il Comune di Bra (CN), dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'impianto in oggetto e che saranno occupati e/o asserviti;

15) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Bra (CN) dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa come previsto dalla l.r. 29/2009;

16) in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in materia di usi civici, da parte del Comune di Bra (CN), qualora fosse richiesto il provvedimento di "occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i., il Settore regionale Espropri e Usi Civici non potrà rilasciare tale provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "*Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144*";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*"; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "*Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25-3293 "*Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche*";

vista la determinazione dirigenziale n. 14/DB2104 del 6 febbraio 2014 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

visti i lavori della Conferenza di Servizi ed il verbale della seduta convocata;
visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;
visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
visti gli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d’informazione da parte delle PP.AA.”*;
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d’informazione da parte delle PP.AA.”*;
vista la circolare, prot. n. 5371/SB0100 del 22.04.2014, d.lgs. 33/2013 *“Amministrazione Trasparente”* – messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione;

DETERMINA

- di approvare il progetto per la realizzazione del metanodotto “Allacciamento Bra Energia S.p.A. DN 150 (6”) DP 12 bar, ricadente nel Comune di Bra (CN)”, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l’opera di cui all’oggetto nel Comune di Bra (CN), in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l’opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all’esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Bra (CN), ai fini dell’adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell’articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l’esercizio dell’opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l’autorizzazione s’intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l’esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all’uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell’inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e al Comune di Bra (CN);
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l’ora dell’entrata in esercizio delle opere;

- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Bra (CN), nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a), del d.lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente
Orazio Ghigo

Allegato

Direzione regionale Agricoltura

- 1) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
- 2) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà.
- 3) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
- 4) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con la Coutenza canali ex-demaniali della pianura cuneese (c/o studio tecnico geom. Farinasso - Via fratelli Carando 19 - 12042 BRA – tel. 0172/412409) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con i canali irrigui esistenti e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- 5) al fine di assicurarne la riuscita, gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive eventualmente ricostituite;
- 6) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Ministero dei Beni e della Attività culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie

- 7) relativamente a tutti gli interventi (realizzazione delle trincee per la posa del metanodotto e dello spingitubo, piste e piazzole di cantiere, ecc.) che comportino opere di scavo (e, quindi modifiche allo stato attuale dei suoli) si richiede assistenza archeologica in corso d'opera da parte di operatori dotati dei necessari requisiti di specializzazione archeologica e condotti con metodologia scientifica, senza oneri per la Soprintendenza e secondo le indicazioni che la Soprintendenza si riserverà di dare, al fine di documentare le sezioni stratigrafiche messe in luce con le operazioni di scavo e verificare la presenza di eventuali beni o depositi tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004. In particolare, si raccomanda la massima attenzione agli scavi per la realizzazione delle fosse per l'attraversamento in spingitubo del naviglio di Bra e della rotonda posta all'intersezione tra Strada Falchetto, Viale della Costituzione e Viale Industria;

Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta

- 8) non siano apportate modifiche al progetto riferito al tracciato della tubazione metallica sotterrata;
- 9) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete pubblica di comunicazione, segnalate da Telecom Italia S.p.A., dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e la tubazione metallica

sotterrata in progetto;

Direzione regionale Ambiente

Dispensore catodico

- 10) il dispersore va effettuato secondo quanto riportato nella tavola grafica specifica, allegata alla *Relazione tecnica per dispersore*, e non sulla scorta di quanto rappresentato tipologicamente a pag. 5 della medesima Relazione. Inoltre dovrà essere inviato alla Direzione Ambiente il rapporto di trivellazione, con ricostruzione del profilo stratigrafico attestante l'esecuzione dei lavori in conformità alla norma regionale;

Servizio idrico integrato

- 11) si conferma quanto già osservato in sede di Conferenza di Servizi riguardo la necessità che il proponente prenda contatti con il competente gestore del servizio idrico integrato al fine di risolvere le interferenze dell'opera in progetto con le infrastrutture del servizio idrico integrato, senza arrecare malfunzionamenti o danni al servizio stesso;

Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e Contrattuale – Espropri – Usi civici

In materia espropriativa

- 12) l'elenco delle particelle catastali da allegare all'autorizzazione dovrà comprendere sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle soggette ad asservimento coattivo e le relative indennità offerte a titolo provvisorio;
- 13) gli immobili intestati catastalmente al Demanio dello Stato non potranno essere soggetti ad occupazione ed imposizione di servitù ex artt. 22 e 52 octies d.p.r. 327/2001 e s.m.i., ma si dovrà procedere in modo bonario tramite stipula di Convenzione/Concessione;

In materia di usi civici

- 14) il Comune di Bra (CN), dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di uso civico sui terreni interessati dall'impianto in oggetto e che saranno occupati e/o asserviti;
- 15) qualora, al termine dei predetti accertamenti, risultasse che l'opera attraversa terreni vincolati, il Comune di Bra (CN) dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici istanza di concessione amministrativa come previsto dalla l.r. 29/2009;
- 16) in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in materia di usi civici, da parte del Comune di Bra (CN), qualora fosse richiesto il provvedimento di "occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i., il Settore regionale Espropri e Usi Civici non potrà rilasciare tale provvedimento.